



Gianluca Morozzi

Despero

Fernandel, Ravenna

pp. 157, L. 20.000



Bologna è davvero una città rock. Non può essere un caso se gli autori che hanno dedicato al mondo del rock almeno un libro (come Enrico Brizzi, Lorenzo Marzaduri, Silvia Ballestra, solo per citare i più celebri) siano tutti nati o abbiano vissuto a lungo nel capoluogo emiliano. Sarà il grande fermento giovanile che lì si respira, sarà tradizione culturale. Fatto sta che oggi alla lista va assolutamente aggiunto il nome dell'esordiente Gianluca Morozzi, che con il romanzo *Despero* scrive un bellissimo nuovo capitolo di questa lunga storia. E un capitolo che trasuda una passione e un'intensità ancora maggiori, perché dettato da un evidente coinvolgimento personale. Morozzi (classe '71) è infatti stato chitarrista di diverse «band-meteore», come lui stesso le definisce. Ha quindi vissuto sulla propria pelle i faticosi rapporti con le case discografiche, i contrasti creativi all'interno dei gruppi, le estenuanti notti in autostrada dopo aver suonato davanti a dieci spettatori e senza neppure rifarsi delle spese del viaggio. Anzi, a ben vedere, il romanzo è l'inesorabile cronaca di un fallimento, quasi uno stillicidio in nome di una insopprimibile esigenza, che è la fede pura nel potere della musica. Ed è sempre e solo nella musica che il protagonista di *Despero* ritroverà il solo riscatto che la vita può concedergli. Un romanzo bello e sincero, che chiunque suoni in un gruppo dovrebbe correre a comprare subito, per il gusto di esclamare a ogni pagina: «È proprio così».

(m.b.b.)

